

# **Orientamento e accoglienza nella transizione dai Centri Territoriali Permanenti (CTP) ai Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA) <sup>1</sup>**

Silvana Marchioro

**Lo Schema di Regolamento sui CPIA**, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 263 il 29/10/2012 e pubblicato nella G.U. n.47, 25/2/2013, contiene al suo interno i seguenti punti rilevanti:

- la graduale **ridefinizione** a partire dall'a.s. 2013/14 dell'assetto organizzativo e didattico dell'istruzione degli adulti → ai CPIA sono ricondotti i CTP e i corsi serali per il conseguimento di titoli di studio, ivi compresi i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena;
- il riconoscimento dell'**autonomia** dei Centri → i Centri sono una istituzione scolastica **autonoma**, articolata in **reti territoriali di servizio** di norma su base provinciale;
- la definizione dell'**offerta formativa** → realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento dei titoli di studio e articolata per livelli, nonché percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana;
- la specificazione dell'**utenza** → possono iscriversi ai CPIA:
  - gli **adulti** italiani e stranieri **che non hanno assolto l'obbligo di istruzione**;
  - **adulti stranieri in età lavorativa**, anche in possesso di titoli conseguiti nei Paesi di origine, possono iscriversi ai percorsi di istruzione e per l'apprendimento della lingua italiana;
  - ai Centri **possono iscriversi anche coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età** e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, ferma restando la possibilità, a seguito di accordi specifici tra regioni e uffici scolastici regionali, di iscrivere, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, coloro che hanno compiuto il **quindicesimo anno di età**;
  - possono iscriversi anche coloro che, compiuto il 16° anno di età e già in possesso del titolo conclusivo del I ciclo, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.

L'entrata in vigore dello Schema di Regolamento sui CPIA ha due punti di riferimento importanti, dei quali dovrà tenere necessariamente conto l'Istruzione degli Adulti nei suoi prossimi sviluppi:

- in *primis* la **Legge sul Mercato del Lavoro n.92/2012** (la cosiddetta Legge Fornero)<sup>2</sup>, nella quale principi basilari dell'apprendimento permanente compaiono per la prima volta in un testo legislativo. L'articolo 4 della Legge 92/2012 dedica infatti i commi 51-61 a concetti e politiche dell'**apprendimento permanente**. In particolare il comma 51, dopo aver definito il concetto di apprendimento permanente, prosegue con la determinazione delle procedure istituzionali e con la precisazione dei soggetti responsabili per l'attuazione a livello nazionale di politiche dedicate, oltre che con il riconoscimento della necessaria valorizzazione e documentazione del patrimonio culturale e professionale dei cittadini.
- Per quanto riguarda gli immigrati che scelgono di vivere nel nostro Paese, sono state emanate le istruzioni che precisano l'applicazione dell'**Accordo di integrazione**<sup>3</sup> dei cittadini stranieri in vigore dal 10/2/2012 (test di conoscenza della lingua e della cultura civica e sessioni di formazione civica). Con tale *Accordo* "lo Stato si impegna a sostenere il processo di **integrazione dello straniero** attraverso l'assunzione di ogni idonea iniziativa in raccor-

<sup>1</sup> **Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012 n. 263** "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 47 del 25 febbraio 2013.

In [http://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/Ida/DPR%20263-del-29-ottobre-2012-Reg.%20CPIA.pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/Ida/DPR%20263-del-29-ottobre-2012-Reg.%20CPIA.pdf)

In Gazzetta Ufficiale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/25/13G00055/sg;jsessionid=yhGdxBhr8yCrUIkG8dsASQ...ntc-as3-guri2b>

<sup>2</sup> Si veda in

[http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/3027E62A-93CD-444B-B678-C64BB5049733/0/20120628\\_L\\_92.pdf](http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/3027E62A-93CD-444B-B678-C64BB5049733/0/20120628_L_92.pdf)

<sup>3</sup> Si veda in: [http://www.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/sala\\_stampa/speciali/accordo\\_integrazione/](http://www.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/sala_stampa/speciali/accordo_integrazione/)

Per le Linee guida si veda in:

[http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/24/2012\\_11\\_08\\_circolare\\_06112012\\_n6831\\_istruzioni\\_Accordo\\_Integrazione.pdf](http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/24/2012_11_08_circolare_06112012_n6831_istruzioni_Accordo_Integrazione.pdf)

do con le regioni e gli enti locali, anche **in collaborazione con i centri per l'istruzione degli adulti**", i quali possono effettuare il **test** per la conoscenza dell'Italiano come L2 a livello A2.

L'istruzione degli adulti (CTP e serali superiori) è dunque chiamata ad operare nell'ambito dell'apprendimento permanente con una ridefinizione del proprio assetto (i CPIA) e con una valorizzazione del proprio ruolo (per l'Accordo di integrazione), mettendo in valore gli **accordi di rete** e tutte le proprie esperienze di **interazione con istituzioni, Prefetture** (per l'Accordo di integrazione) **enti e associazioni del territorio, sia del formale che del non formale.**

I **CTP/CPIA** offrono, dunque, le seguenti **opportunità:**

- a) Conseguimento di titoli di studio
- b) Verticalizzazione dei percorsi di istruzione
- c) Riconoscimento e valorizzazione di saperi e competenze da utilizzare come crediti
- d) Apprendimento e consolidamento dell'Italiano L2
- e) Progetti di curricoli integrati con la FP e reti di intervento e accompagnamento
- f) **Accoglienza, orientamento e patto formativo.**

Data la **complessità dell'utenza** e la particolare **articolazione delle opportunità formative**, il Regolamento fissa come elementi ineludibili delle attività del CPIA il riconoscimento e la messa in valore dei **crediti** dello studente, la stipula di un **Patto formativo individuale** volto a costruire un percorso di studio personalizzato, la possibile fruizione a distanza di parte del percorso e una quota oraria dedicata all'**accoglienza** e all'**orientamento.**

L'art. 4, comma 9, lettere a – d, definisce, infatti, i **criteri** e le **modalità** atti a rendere fruibile per lo studente i carichi orari che il Regolamento prevede, a seconda dei diversi livelli e periodi didattici:

- "a) il riconoscimento dei crediti comunque acquisiti dallo studente per l'ammissione ai percorsi del tipo e del livello richiesto;
- b) la personalizzazione del percorso di studio relativo al livello richiesto, che lo studente può completare anche nell'anno scolastico successivo, secondo quanto previsto dal patto formativo individuale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e);
- c) la fruizione a distanza di una parte del percorso previsto, di regola, per non più del 20 per cento del corrispondente monte ore complessivo;
- d) la **realizzazione di attività di accoglienza e di orientamento**, finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, per **non più del 10 per cento** del corrispondente monte ore complessivo del percorso".

In considerazione della varietà/complessità dell'utenza e dell'articolazione dei percorsi (percorsi scolastici e formativi in genere, anche integrati con la FP; rapporti con il mondo del lavoro e i relativi servizi) che saranno possibili grazie alla valorizzazione dei crediti e all'importante misura degli accordi di rete tra scuole istituzioni enti e associazioni del territorio, potrebbe risultare non sufficiente la quota oraria dedicata all'accoglienza e all'orientamento prevista dal Regolamento.

Sta alla capacità di gestione dell'autonomia organizzativa del CPIA stabilire i necessari contatti con gli altri soggetti istituzionali e del volontariato sociale attivi nell'ambito dell'EdA e, soprattutto, con i servizi del territorio dedicati all'orientamento, con i quali concordare e condividere le azioni necessarie a costruire ed accompagnare l'intero percorso dello studente giovane adulto e adulto, italiano e straniero, prospettando con lui un itinerario significativo per la sua formazione e collocazione nel mondo del lavoro e nella società.

Un banco di prova per gli sviluppi dell'istruzione degli adulti nei CPIA è rappresentato dalla realizzazione nel presente anno scolastico di 9 progetti assistiti<sup>4</sup> a livello nazionale, che costituiranno oggetto di studio e approfondimento da parte di un Gruppo tecnico nazionale IDA, istituito con il DD 6 marzo 2013.

I 9 progetti sono stati individuati nelle seguenti aree territoriali: Piemonte, Lombardia (NORD OVEST), Veneto, Emilia Romagna (NORD EST), Toscana, Lazio (CENTRO), Campania, Puglia (SUD) e Sicilia (ISOLE)<sup>5</sup>.

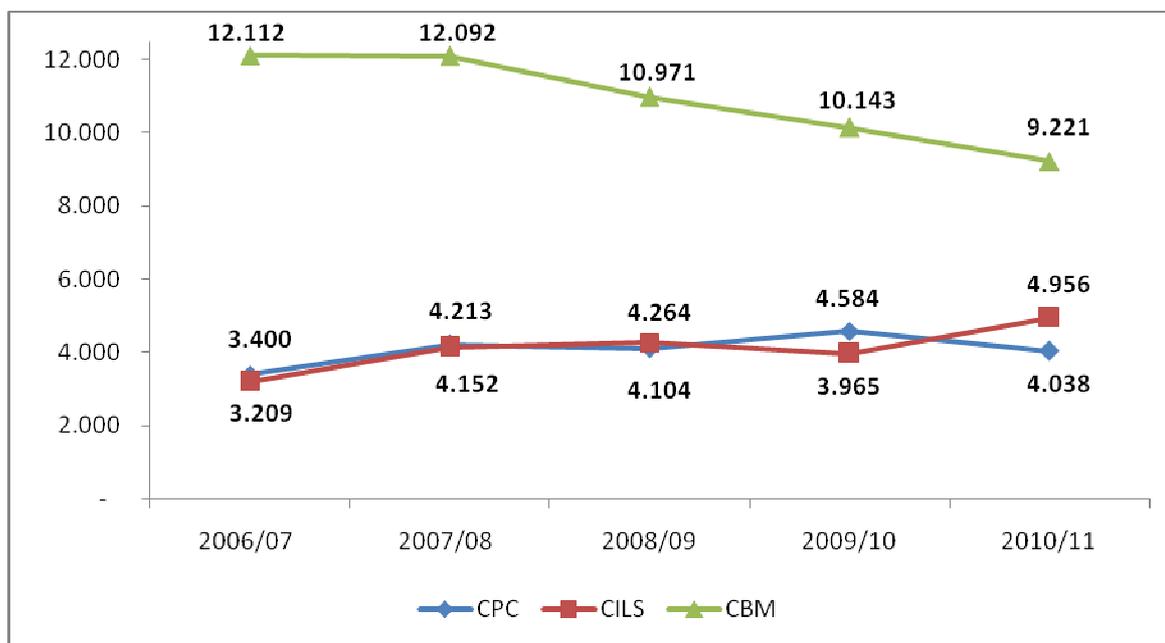
---

<sup>4</sup> Ai sensi del regolamento di cui al DPR 263/2012, art. 11, l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri è graduale e si realizza attraverso *progetti assistiti a livello nazionale*.

<sup>5</sup> Per la realizzazione del progetto assistito in ER è stato individuato il CTP "Besta" di Bologna. Il Documento relativo ai criteri e alla modalità per la realizzazione dei progetti assistiti è reperibile in: [http://www.edaforum.it/uploads/mod\\_news/attachs/Documento\\_contenente\\_criteri\\_e\\_modalità\\_per\\_la\\_realizzazione\\_dei\\_progetti\\_assistiti\\_in\\_funzione\\_CPIA.doc](http://www.edaforum.it/uploads/mod_news/attachs/Documento_contenente_criteri_e_modalità_per_la_realizzazione_dei_progetti_assistiti_in_funzione_CPIA.doc)

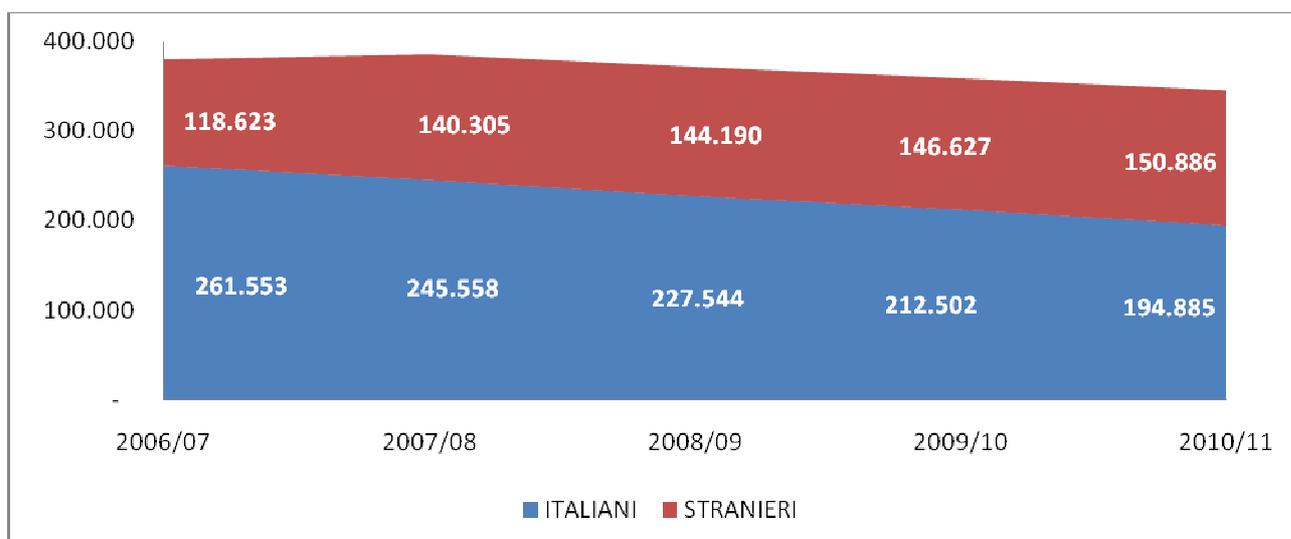
## Tabelle sull'utenza nei CTP, anni scolastici dal 2006/07 al 2010/11 (Fonte N. Malloggi, INDIRE)

**Tabella 1: N° di corsi IdA per tipo censiti nelle ultime cinque annualità di monitoraggio**

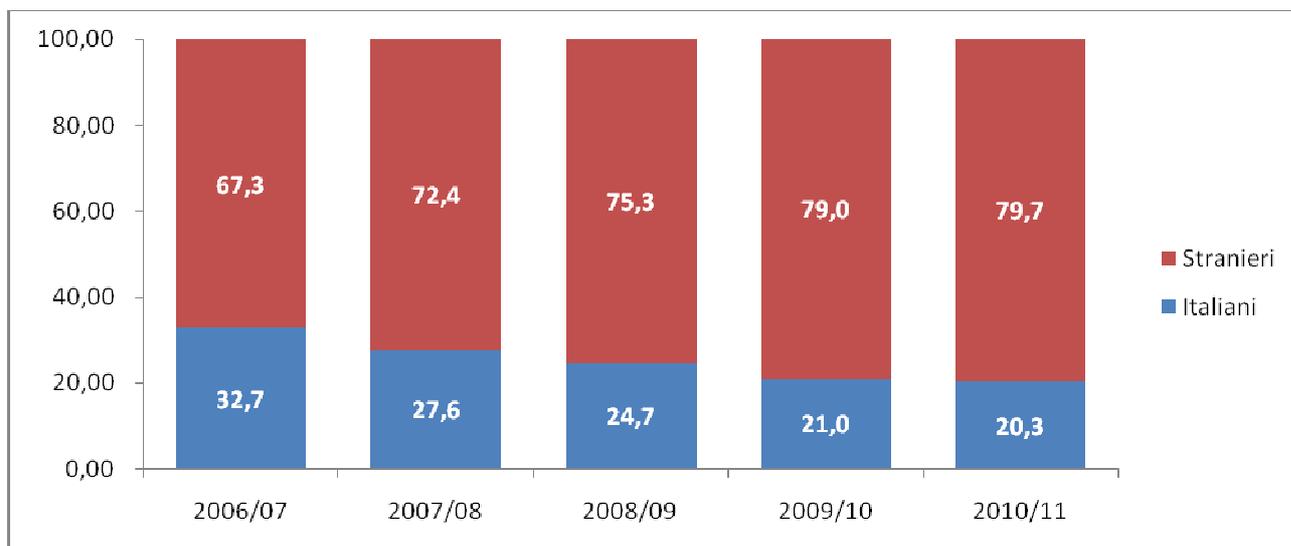


CPC= Corsi del Primo Ciclo  
 CILS= Corsi per l'integrazione linguistica e sociale per stranieri  
 CBM= Corsi brevi modulari

**Tabella 2: Serie storica delle frequenze ai corsi IdA per nazionalità**

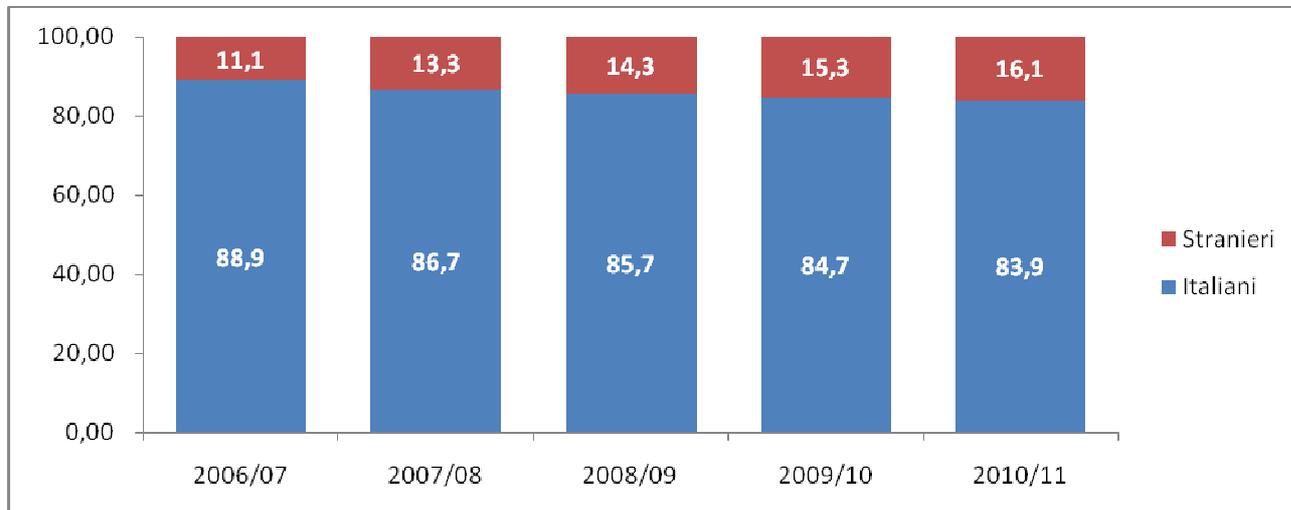


**Tabella 3: Serie storica della composizione percentuale dei frequentanti i CPC per provenienza**



Se le frequenze ai corsi IdA globalmente calano del 9% è da segnalare che la quota dei frequentanti stranieri aumenta passando dal 31,2% delle frequenze globali registrato nel AS 2006/ 2007 al 43,6% del 2010/ 2011: dall'inizio del periodo di osservazione le frequenze degli italiani ai corsi IdA diminuiscono del 25% mentre aumentano del 27% quelle degli stranieri

**Tabella 4: Serie storica della composizione percentuale dei frequentanti i PDIS/DQ per provenienza**



PDIS / DQ= Percorsi di istruzione superiore/diplomi e qualifiche

**Accordi in ER per i minori anche non accompagnati nelle esperienze della Provincia di Bologna**

Alla base degli accordi che seguono vi è l'Intesa siglata il 27 aprile 2010 tra la Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e la Direzione generale dell'area cultura, formazione e lavoro della Regione per l'attuazione dell'obbligo d'istruzione in Emilia Romagna nell'A.S. 2010-2011:

- ACCORDO QUADRO PROVINCIALE per l'attuazione di percorsi personalizzati rivolti a quindicenni ad alto rischio dispersione e abbandono scolastico anno scolastico 2011/2012
- L'ACCORDO QUADRO PROVINCIALE è esteso anche agli enti di f.p.
- ACCORDO tra la Provincia di Bologna, i Centri Territoriali Permanenti e gli Enti di Formazione Professionale accreditati per l'obbligo formativo e di istruzione della Provincia di Bologna  
Scopo: → far acquisire il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione agli allievi iscritti presso gli Enti di Formazione accreditati.